

Torna in Santa Maria Novella il crocifisso di Giotto restaurato

Torna il crocifisso di Giotto in Santa Maria Novella dopo il restauro accurato svolto dall'Opificio delle Pietre dure. E torna nella basilica in una posizione e con una prospettiva che la grande tavola aveva nel Trecento, quando a metà della navata un tramezzo divideva il presbitero, la zona riservata al clero, da quella destinata ai fedeli: un po' come vediamo oggi nelle chiese di culto greco-ortodosso. Su questo tramezzo era appeso il crocifisso. Una ricostruzione virtuale è stata realizzata nello scorso maggio da Gianfranco Manes, ordinario di elettronica a ingegneria e direttore del proget-



to Tosca. La nuova collocazione, studiata dall'architetto Ugo Muccini che dirige l'ufficio Fabbrica di Palazzo Vecchio e Chiese, vedrà l'opera di Giotto sospesa nella navata centrale proprio sopra ai tre gradini che delimitano l'antico presbiterio, a la-

to della Trinità di Masaccio. Sopra il monumentale altare ottocentesco non è stato ovviamente rimesso, anche perché avrebbe impedito la vista delle vetrate e degli affreschi del Ghirlandaio.

Intanto, sul ventilato prestito a Genova in occasione del vertice del G8 della Vittoria di Michelangelo è polemica aperta: il capolavoro, che si trova nel Salone dei Cinquecento, è di difficile trasporto perché grande e fragile. Sarebbe esposto in un ambiente la cui coreografia è stata studiata da Renzo Piano. Sul prestito, l'azzurro Massimo Pieri ha presentato una interrogazione al sindaco.

Nella foto: un restauratore